

INDAGINE SULL'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO PEI-AGRI IN ITALIA

Gli strumenti





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-23
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 25.1 - Supporto allo sviluppo dello SCIA
mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e
proposta**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e
forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile di scheda: Anna Vagnozzi

Autori: Patrizia Borsotto, Francesca Giarè, Rita Iacono, Anna Vagnozzi

Data: luglio 2022

Impaginazione e grafica: Laura Guidarelli



INDICE

1. Introduzione	3
2 Metodologia	5
3 Bibliografia	7



1. Introduzione

Nel periodo di programmazione europea 2014-2020, alla conoscenza, innovazione e altri temi connessi (istruzione, informazione, consulenza ecc.) è stato assegnato un ruolo fondamentale nell'ambito della politica agricola. In particolare, conoscenza e innovazione sono considerate gli elementi prioritari e trasversali della politica di sviluppo rurale, vengono intese come strumenti a supporto di altri obiettivi e possono svolgere anche da moltiplicatori per gli altri tipi di azione. Le diverse componenti del sistema di conoscenza e innovazione (AKIS) sono coinvolte nei differenti interventi, enfatizzando ruoli e compiti di ciascuno (ad esempio, informazione e consulenza); viene, tuttavia, sottolineata la necessità di creare ponti/legami tra gli operatori agricoli/forestali e i risultati della ricerca. A questo scopo, la cooperazione e la creazione di partenariati misti sono stati considerati gli strumenti più importanti per promuovere l'innovazione nelle aziende agricole e per stimolare una ricerca guidata dalle loro esigenze.

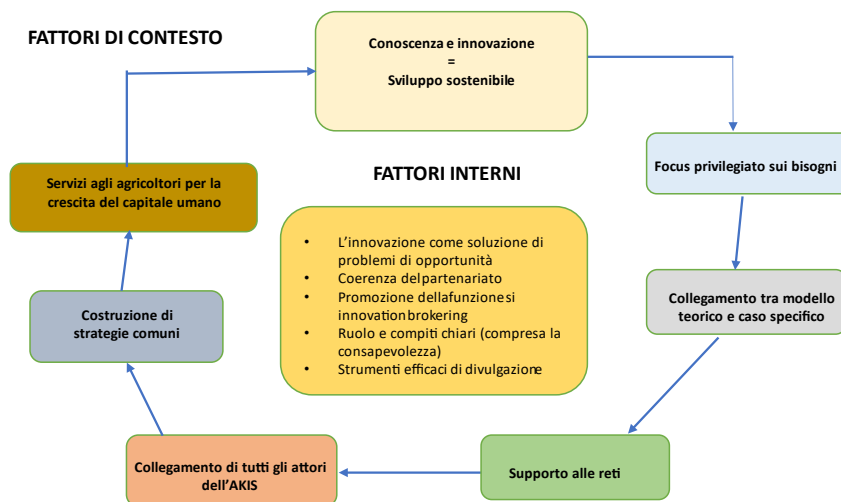
L'iniziativa più innovativa prevista in questo periodo è stata il partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (EIP AGRI), che ha gli stessi obiettivi di sviluppo della politica rurale (Reg. UE 1305/2013, art. 55 "Promuovere una risorsa efficiente, economicamente sostenibile, settore agricolo e forestale produttivo, competitivo, a basse emissioni, rispettoso del clima e resiliente; contribuire a fornire un approvvigionamento costante e sostenibile di alimenti, mangimi e biomateriali"), oltre all'obiettivo specifico di creare una collaborazione tra gli attori dell'AKIS per la diffusione di innovazioni.

La Commissione europea ha scelto di attuare il PEI-Agri tenendo conto dei principali elementi dell'approccio interattivo all'innovazione (Leeuwis 2004, Matera et al.2015, Hermans et al.2015, Schut et al 2016, Ingram 2017, Ingram et al.2018, Maziliauskas et al 2018; Hermans et al., 2019):

- la coesistenza positiva tra innovazione derivante dalla ricerca e innovazione derivante dalla pratica, che assumono pari dignità nel processo;
- la molteplicità degli attori dell'AKIS e l'importanza di assegnare i compiti in base all'abilità effettiva di ciascuno;
- l'importanza del contesto socioeconomico, i problemi e le opportunità degli agricoltori per produrre innovazioni su misura e la necessità di centrare i processi sugli agricoltori e sui loro bisogni reali;
- la necessità di promuovere azioni di sviluppo che forniscano frequenti interazioni tra diversi attori e, di conseguenza, la centralità di metodi e strumenti interattivi.



Fig. 1. Iniziative PEI -AGRI: fattori di contesto e fattori operativi dell'approccio interattivo (Giare Vagnozzi 2021)



Tra gli interventi promossi, hanno riscosso particolare interesse i Gruppi Operativi (GO), interventi pilota che utilizzano l'approccio interattivo in condizioni reali e possono diventare una pratica positiva per l'AKIS locale.

Nonostante il grande investimento sia in termini finanziari sia per l'alto numero di GO finanziati, a sei anni dall'avvio dell'esperienza dei GO in Italia non è ancora stata realizzata un'analisi dei processi messi in atto dal punto di vista delle interazioni; gli studi e i dati finora disponibili riguardano, infatti, soprattutto gli aspetti procedurali e finanziari, i comparti coinvolti e le innovazioni proposte (Ascione e Ugati, 2017; Zezza et al., 2017).

L'approccio interattivo viene preso in considerazione limitatamente alla composizione della *partnership*, che tuttavia esprime un livello formale di interazione mentre non spiega i meccanismi reali che avvengono all'interno del GO. La possibilità di interagire per scambiare informazione/conoscenza, organizzare le attività del progetto o prendere decisioni, infatti, non determina l'effettiva messa in pratica di tali azioni secondo un approccio interattivo. Inoltre, sebbene la vicinanza spaziale (reale o simbolica) tra gli attori favorisca gli scambi, essa non costituisce l'unico elemento determinante; le capacità organizzative sono infatti favorite anche dalla cosiddetta prossimità organizzativa, che si riferisce a una logica di appartenenza a reti di relazioni più o meno formali o a una logica di somiglianza che corrisponde all'adesione mentale di categorie comuni (Torre and Beuret, 2012; Torre and Rallet, 2005). La prossimità organizzativa include anche le dimensioni del capitale sociale come i legami e i collegamenti o la fiducia (Angeon et al., 2006; Putnam, 1993, 2000; Woolcock, 1998).

Appare quindi fondamentale verificare la presenza/assenza di un approccio interattivo all'interno dei GO attraverso l'analisi delle interazioni tra i differenti attori (agricoltori, consulenti, ricercatori, altri soggetti presenti del gruppo) all'interno di un'organizzazione collettiva (Pachoud et al., 2019). Un altro elemento dell'approccio interattivo che occorre prendere in esame è la capacità di individuare risposte innovative basate sui problemi reali degli agricoltori. L'analisi delle interazioni, dei flussi comunicativi e della distribuzione di ruoli e compiti all'interno del partenariato anche in relazione all'analisi dei bisogni/problemi e alla scelta delle innovazioni può fornire un'indicazione importante dell'adesione al modello PEI-Agri.



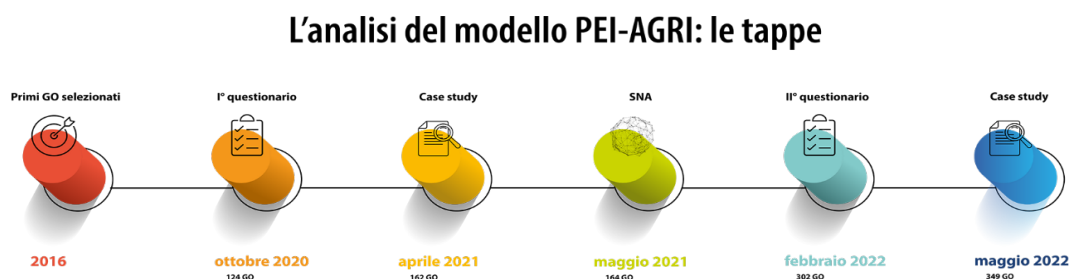
Sulla base di queste considerazioni e a partire dalla letteratura disponibile sui modelli interattivi, reti e *partnership*, che esplora le dinamiche relazionali alla base del processo di innovazione interattiva, lo studio si propone l'obiettivo di valutare come i GO hanno adottato nella pratica il modello PEI-Agri e quali adattamenti hanno attuato rispetto al modello di riferimento. L'obiettivo della ricerca è, dunque, verificare **in che modo il modello teorico sia stato interpretato in termini di scelte operative** (es. modalità di comunicazione, legame con i bisogni individuati, ruoli dei diversi attori, ecc.) e se **il grado di coerenza o discordanza rispetto all'approccio partecipativo/interattivo originale abbia influito sull'efficacia dell'azione del GO in termini di risultati attesi** (in particolare per la diffusione dell'innovazione e la crescita del capitale umano e relazionale).

Lo studio non affronta quindi il tema dell'efficacia delle innovazioni introdotte, ma guarda in maniera specifica al modello di diffusione delle innovazioni stesse.

2 Metodologia

Il metodo adoperato nella ricerca è di *tipo misto*, prevede cioè l'utilizzo congiunto di metodi quantitativi e qualitativi. I *mixed methods* (MM) sono stati introdotti tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 nell'ambito della formazione, del management, delle scienze sociali e si sono progressivamente sviluppati a livello internazionale in molte discipline (Creswell JW, 2011 e 2014). Si tratta di una metodologia che permette di fornire una comprensione dei fenomeni più ampia e poliedrica. I dati ottenuti dall'analisi dovrebbero portare a una meta inferenza che è rappresentata dall'integrazione dei singoli risultati quali-quantitativi e dalla loro interpretazione. In particolare, l'indagine è stata realizzata utilizzando tre differenti strumenti: un'analisi quantitativa tramite questionario, un'analisi qualitativa di approfondimento mediante casi studio e la social network analysis. Nella prima fase della ricerca, è stato utilizzato un questionario¹ online indirizzato ai partner dei GO che al momento della compilazione avevano completato il percorso progettuale o erano prossimi a farlo. Scopo del questionario è stato quello di indagare gli aspetti legati alla costituzione dei partneriati, alla definizione degli obiettivi e dei contenuti dei progetti, alla loro implementazione ed in particolare alle modalità di relazione fra i partner in ogni fase dell'attività. Per coinvolgere un numero più ampio di soggetti² il questionario è stato inviato a gruppi diversi di GO in due momenti differenti (ottobre 2020 e febbraio 2022).

Fig. 2.



Fonte: elaborazioni degli autori
Infografica: Francesco Ambrosini

¹ Il questionario è costituito da 20 domande, 17 delle quali indagano il ruolo che i partner hanno avuto all'interno del GO, i metodi utilizzati per garantire la comunicazione interna ed esterna e quelli utilizzati per raccogliere feedback sulle esigenze dei partner; alcune domande, invece, chiedevano ai partecipanti di esprimere la propria opinione in merito all'utilità del loro coinvolgimento.

² I primi GO sono stati selezionati in Emilia Romagna nel 2016



Per approfondire con maggior dettaglio le modalità di attuazione del PEI-AGRI e il legame tra le scelte progettuali e i risultati dei GO, con particolare attenzione alla diffusione dell'innovazione e alla crescita del capitale umano e relazionale, sono stati individuati alcuni GO sui quali sono stati realizzati dei casi studio mediante interviste in profondità ai diversi partner. La tecnica dei casi studio permette attraverso interviste in profondità di raccogliere informazioni di dettaglio (Hyett *et al.*, 2014) sulle esperienze e sulle pratiche e di costruire un quadro complessivo attraverso un'attività di *triangolazione* dei contenuti. I GO sono stati selezionati secondo i seguenti criteri:

- ✓ collocazione geografica: nord, centro e sud Italia;
- ✓ stato di avanzamento del progetto (avanzato in base alla durata del progetto o concluso);
- ✓ numerosità del partenariato (numero compreso tra 6 e 10 partner, tenendo conto della media dei GO italiani);
- ✓ comparto;
- ✓ tematiche trasversali;
- ✓ tipologie diverse di attuazione del modello PEI AGRI (composizione del partenariato, metodologie e strumenti utilizzati).

Per la realizzazione di casi studio sono state utilizzate interviste semi-strutturate volte a raccogliere le informazioni utili per analizzare diversi aspetti del GO quali:

i) l'inclusione, ovvero l'eterogeneità dei partecipanti, dei punti di vista rappresentati, la presenza di categorie significative all'interno del partenariato rispetto alle problematiche emerse e alle soluzioni innovative individuate, la tipologia di azioni realizzate;

ii) il processo, in particolare approfondendo se le attività del progetto hanno permesso di valorizzare il patrimonio conoscitivo di tutti i partner, di coinvolgere tutto il partenariato e con quali modalità, e se a valle dell'attività potrebbe essere possibile ripensare ad un modo alternativo di costruzione dell'idea progettuale;

iii) l'impatto, in termini di soddisfazione dei soggetti coinvolti, efficacia dei processi partecipativi e delle nuove competenze/capacità emerse, e rispondenza delle soluzioni innovative alle problematiche e opportunità individuate in fase di progettazione.

Le interviste hanno permesso di ottenere una narrazione di tutte le fasi del processo (dall'ideazione del progetto fino alla verifica dell'impatto generale dell'intervento), in termini non solo di relazione sociale fra i partner, ma anche fra i soggetti e il sistema esterno ai GO.

Per analizzare, infine, in maniera più approfondita le dinamiche relazionali all'interno dei GO è stata utilizzata la Social Network Analysis (SNA), impiegata ampiamente anche negli studi sull'innovazione in agricoltura (Madureira, 2016; Hermans *et al.*, 2017; De Pascale *et al.*, 2018). La SNA è in grado di fornire informazioni sul ruolo di ciascun attore nella rete e consente di vedere se alcuni attori hanno una maggiore influenza sull'azione collettiva (Crona *et al.*, 2011), in particolare in termini di status: stato formale, cioè la posizione formale identificata da attributi socioeconomici più elevati (ad esempio, la posizione lavorativa o l'istruzione) e stato informale che riflette la posizione dell'individuo nella rete in termini di centralità indipendente (ad esempio, numero di contatti/relazioni attivate) (Lazega *et al.*, 2012).

Le attività di analisi sopra descritte hanno permesso di elaborare un documento di raccomandazioni che è rivolto ai policy maker per suggerire loro alcuni elementi chiave per l'attuazione del futuro del PEI AGRI.



3 Bibliografia

Angeon, A., Caron, P., Lardon, S., 2006. Des liens sociaux à la construction d'un développement territorial durable : quel rôle de la proximité dans ce processus? *Développement Durable Territ.* 7.

Ascione E. Ugati R. (2017), "I Gruppi Operativi e i progetti pilota di cooperazione. Una prima valutazione". *Italian Review of Agricultural Economics*, Vol. 73, n. 2, 2018: 187-216, Firenze University Press.

Compagnone, C., Simon, B., 2018. Cooperation and competition among agricultural advisory service providers. The case of pesticides use. *J. Rural Stud.* 59, 10–20. [https://](https://doi.org/10.1016/j.jrurstud.2018.01.006)

doi.org/10.1016/j.jrurstud.2018.01.006.

Crona, B., Ernstson, H., Prell, C., Reed, M., Hubacek, K., 2011. Combining social network approaches with social theories to improve understanding of resource governance. In: Bodin, Ö., Prell, C. (Eds.), 2011. *Social Networks and Natural Resource Management: Uncovering the Social Fabric in Environmental Governance*. Cambridge University Press, Cambridge, pp. 44–71.

Creswell JW, Plano Clark VL. *Designing and Conducting Mixed Methods Research*. Thousand Oaks, California: SA-GE Publications, 2011.

Creswell JW. *Research Design. Qualitative, quantitative and mixed methods approaches*. Thousand Oaks, California: SAGE Publications, 2014

De Pascale, G., Colantuono, F., La Sala, P., & Contò, F. (2018). Regional nodes in European areas to boost innovation transfer and knowledge uptake. A social network analysis of building relationships in "Short Food Supply Chain Knowledge and Innovation Network (SKIN)"—H2020 project. *Italian Review of Agricultural Economics*, 73(3), 133-144.

European Commission, (2014). *Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability*.

Francesca Giarè, Anna Vagnozzi (2021). Governance's effects on innovation processes: the experience of EIP AGRI's Operational Groups (OGs) in Italy. *Italian Review of Agricultural Economics* 76(3): 41-52. DOI: 10.36253/rea-13206

Nerida Hyett (PhD Candidate), Amanda Kenny Dr & Virginia Dickson-Swift Dr (2014) *Methodology or method? A critical review of qualitative case study reports*, *International Journal of Qualitative Studies on Health and Well-being*, 9:1, DOI: 10.3402/qhw.v9.23606

Hermans F., Klerkx L., Roep D. (2015). "Structural Conditions for Collaboration and Learning in Innovation Networks: Using an Innovation System Performance Lens to Analyse Agricultural Knowledge Systems". *The Journal of Agricultural Education and Extension*, 21:1, 35-54.

Hermans, F., Sartas, M., Van Schagen, B., van Asten, P., & Schut, M. (2017). Social network analysis of multi-stakeholder platforms in agricultural research for development: Opportunities and constraints for innovation and scaling. *PLoS one*, 12(2).

Hermans F., Geerling-Eiff F., Potters J., Klerkx L. (2019), "Public-private partnerships as systemic agricultural innovation policy instruments – Assessing their contribution to innovation system function dynamics". *Wageningen Journal of Life Sciences*, 88(2019), 76-95.



- Ingram J. (2017). "Agricultural transition: Niche and regime knowledge systems' boundary dynamics". *Environmental Innovation and Societal Transitions*, 26:3, 117-135.
- Ingram J., Dwyer J., Gaskell P., Mills J. (2018). "Reconceptualising translation in agricultural innovation: A co-translation approach to bring research knowledge and practice closer together", *Land Use Policy*, 70, 38-51.
- Lazega, E., Mounier, L., Snijders, T., Tubaro, P., 2012. Norms, status and the dynamics of advice networks: a case study. *Soc. Netw.* 34, 323–332.
- Leeuwis C., Van den Ban A., (2004). *Communication for rural innovation, Rethinking agricultural extension*. Blackwell Publishing.
- Madureira, L., Cristovão, A., Ferreira, D., & Koehnen, T. (2016). How to design and develop inclusive knowledge and innovation agricultural networks: Lessons from the case of the Portuguese Cluster of small fruits. In 12th European International Farming Systems Association (IFSA) Symposium, Social and technological transformation of farming systems: Diverging and converging pathways, 12-15 July 2016, Harper Adams University, Newport, Shropshire, UK (pp. 1-14). International Farming Systems Association (IFSA) Europe.
- Materia V.C., Giarè F. & Klerkx L. (2015). "Increasing Knowledge Flows between the Agricultural Research and Advisory System in Italy: Combining Virtual and Non-virtual Interaction in Communities of Practice". *The Journal of Agricultural Education and Extension*, 21:3, 203-218.
- Maziliauskas, A., Baranauskienė, J., & Pakeltienė, R. (2018). "Factors of effectiveness of European Innovation Partnership". *Agriculture, Management Theory and Studies for Rural Business and Infrastructure Development*, 40(2), 216-231.
- Pachoud C, Labeyrie V, Polge E. 2019. Collective action in localized agrifood systems: An analysis by the social networks and the proximities. Study of a Serrano cheese producers' association in the Campos de Cima da Serra/Brazil. *Journal of Rural Studies*.
- Putnam, R.D., 1993. The prosperous community. *Am. Prospect* 4 (13), 35–42.
- Putnam, R.D., 2000. *Bowling Alone: the Collapse and Revival of American Community*. Simon and Schuster, New York.
- Schut M., Klerkx L., Sartas M., Lamers D., Campbell M., Ogbonna I, Kaushik P., Atta-Krash K., Leeuwis C. (2016). "Innovation platforms: experiences with their institutional embedding in agricultural research for development". *Experimental Agriculture*, 52(4), 537-561.
- Torre, A., Beuret, J. E. (2012). Proximités territoriales (pp. 105-p). *Economica*.
- Torre, A., Rallet, A., 2005. Proximity and localization. *Reg. Stud.* 39, 47–59.
- Zeza A., Henke R., Lai M., Petriccione G., Solazzo R., Sturla A., Vagnozzi A., Vanino S., Viganò L., Smit B., van der Meer R., Poppe K., Lana M., Weltin M., Piorr A. (2017). *Research for AGRI Committee - Policy Support for Productivity vs. Sustainability in EU Agriculture: Towards Viable Farming and Green Growth*, European Union.
- Woolcock, M., 1998. Social capital and economic development: toward a theoretical synthesis and policy framework. *Theory Soc.* 27 (2), 151–208.



RETE RURALE NAZIONALE
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
VIA XX SETTEMBRE, 20 ROMA



WWW.RETERURALE.IT
WWW.INNOVARURALE.IT



PUBBLICAZIONE REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO FEASR (FONDO EUROPEO PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE)
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA RETE RURALE NAZIONALE 2014-2023

